



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 78 del 31/05/2012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 3 maggio 2012, n. 87

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Lottizzazione comparto n. 8 - Autorità procedente: Comune di Ginosa (TA).

L'anno 2012 addì 03 del mese di Maggio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS, e confermata dal Dirigente ing. Caterina Dibitonto, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che

- con nota prot. n. 27646 del 20/09/2011, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9063 del 27/9/2011, il Comune di Ginosa presentava l'istanza di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il Piano di Lottizzazione comparto n. 8 nel comune di Ginosa; all'istanza risultava allegato il Rapporto Ambientale Preliminare della VAS;

- con nota prot. n. 9337 del 10/10/2011, l'Ufficio VAS, ai fini della consultazione di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/06, comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente del Piano di Lottizzazione e del Rapporto Ambientale Preliminare ai seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio, Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, Ufficio Parchi e Tutela Della Biodiversità, Servizio Urbanistica, Servizio Attività Estrattive, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Lavori Pubblici, Servizio Risorse Naturali, Servizio Foreste, Servizio Tutela delle Acque,
- Provincia di Taranto - Servizio Attività Produttive, Settore Ecologia e Ambiente, Settore Programmazione e Pianificazione del Territorio,
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Taranto,
- Autorità di Bacino della Puglia,
- Arpa Puglia,
- Azienda Sanitaria Locale di Taranto,
- Corpo Forestale dello Stato, Comando provinciale di Taranto,
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia,
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

Nella stessa nota si raccomandava di inviare eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS nel termine di 30 giorni, di cui al medesimo articolo;

- con nota prot. n. 11971 del 19/10/2011, acquisita con prot. del Servizio Ecologia n. 9701 del 21/09/2011, l'Autorità di Bacino della Puglia, faceva pervenire il proprio contributo, comunicando che "l'area in questione ricade in prossimità di un reticolo cartografato su IGM 25000 e pertanto necessita

presentare uno studio di compatibilità idraulica per determinare le condizioni di sicurezza dell'intervento”;

- con nota prot. n. 9036 del 21/10/2011, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 10533 del 21/11/2011, il Corpo Forestale dello Stato, Comando provinciale di Taranto, attesa la propria specifica “competenza in materia di concorso dell'ordine e sicurezza pubblica, di controllo vigilanza e sorveglianza delle aree naturali protette, concorso nella lotta attiva agli incendi boschivi, accertamento illeciti in violazione delle norme di Tutela Ambientale (...) pertanto, in mancanza di specifiche competenze nell'ambito di procedimenti amministrativi di tal tipo, questo Comando non può esprimere alcun parere”;

- con nota prot. n. 16970 del 14/10/2011, acquisita con prot. del Servizio Ecologia n. 10830 del 1/12/2011, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici rilevava che gli atti relativi al Rapporto Ambientale Preliminare riportano, la cartografia riferita al Decreto Galasso con la dicitura, fra parentesi, “era sottoposto a vincolo” e precisava che l'area d'intervento contrariamente a quanto su riportato, è sottoposta alle disposizioni di vincolo paesaggistico per effetto del D.M. 01/08/1985 pubblicato in G.U. 06/02/1986. Pertanto ogni trasformazione dei luoghi è condizionata all'acquisizione del preventivo parere di questa Soprintendenza ai sensi dell'articolo 146 del D. L.vo 42/2004.

- con nota prot. del Servizio Ecologia n. 2048 del 6/3/2011, l'Ufficio VAS, inoltra al Comune di Ginosa il contributo dell'Autorità di Bacino della Puglia, per eventuali considerazioni, precisando che “in mancanza di riscontro codesta Autorità Competente completerà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti”.

Considerato che

- l'Autorità procedente è il Comune di Ginosa;

- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008)

- l'organo competente per l'approvazione finale è, ai sensi del combinato disposto degli artt. 21 e 27 della L. R. 31 maggio 1980 n. 56, il Consiglio Comunale.

si procede in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Lottizzazione comparto n. 8, sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

Oggetto della presente verifica di assoggettabilità a VAS è il Piano di Lottizzazione comparto n. 8.

L'obiettivo del Piano è quello di attuare una previsione insediativa già contemplata dalla zonizzazione dello strumento urbanistico vigente.

L'area interessata dal piano è tipizzata zona di espansione “C5.3” ovvero è classificata nelle tavole di P.R.G. come “Zona residenziale di espansione Turistica residenziale” normata dalle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G. all'Art. 22.

Il Piano di Lottizzazione, di iniziativa privata interessa una superficie totale di 78.759,56 mq, di cui 17.798,40 mq sono già edificati (sviluppando 11.629,90 mc), con l'indice di “densità edilizia fondiaria” pari a 1,20 mc/mq, pertanto il Piano svilupperà una nuova volumetria pari a 33.057,29 mc, per un'altezza massima di 8 m. Sono pertanto insediabili 551 abitanti.

Il piano prevede pertanto la realizzazione di lotti adiacenti affacciatisi lungo le quattro direttrici previste aventi inizio da viale Trieste, ovvero via Catanzaro, via Catanzaro II (nome provvisorio) via Rovigo, via Napoli, con la dislocazione di fasce di spazi verdi lungo viale Trieste (mq. 2.121,40) e via Napoli (mq. 5.865,67) e di parcheggi pubblici lungo via Catanzaro II (mq. 1.058,04), via Trieste III (mq. 1.358,39)

Si prevede di realizzare una serie di lotti costituiti da case prevalentemente per uso stagionale di tipo

multiplex, muniti di spazi pubblici finalizzati quest'ultimi ad assicurare il normale fabbisogno in termini di parcheggi e di aree attrezzate a verde e attività sportive. In particolare si prevede un'unica tipologia edilizia (villette), con le stesse finiture esterne e lo stesso aspetto finale, e costituite da due piani fuori terra.

Per quanto concerne le infrastrutture impiantistiche negli elaborati progettuali si specifica che lungo l'asse di distribuzione saranno realizzate le reti tecniche (idrica, fognaria di tipo separata per acque bianche e nere, elettrica, di pubblica illuminazione e telefonica) che, con allaccio alle reti comunali presenti sulla viabilità esistente, serviranno i singoli lotti.

L'analisi all'interno del Rapporto preliminare ha verificato anche la coerenza con la pianificazione in merito alle Aree Protette, il Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P) e il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico. A tal proposito non si rilevano incoerenze con tali atti.

Il piano rappresenta un quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i. e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla conseguente trasformazione urbanistica che verrà attuata e che determinerà un aumento del carico urbanistico e delle pressioni ambientali (consumo di suolo, aumento di inquinamento atmosferico ed acustico dovuto al traffico veicolare, aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti).

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede principalmente nelle scelte progettuali orientate alla sostenibilità ambientale e all'obiettivo generale di proteggere e, ove necessario, risanare il funzionamento dei sistemi naturali, nonché procedere ad una riqualificazione dell'area mediante la messa a dimora di alberi e vegetazione costituita da arbusti, compatibili con quelle esistenti, in modo da mitigare e ridurre l'impatto visivo con l'ambiente circostante e contribuire alla rinaturalizzazione del sito.

2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DEL PIANO

L'intervento progettuale riguarda un'area sita nel Comune di Ginosa frazione di Ginosa Marina, tra Viale Trieste, Via Catanzaro, Via Napoli. Tale frazione è a 17 Km da Ginosa ed è una località balneare dell'arco ionico tarantino, la località conta circa 5.000 abitanti.

L'area di intervento si inserisce in una zona in parte antropizzata e di conseguenza provvista di tutte le necessarie urbanizzazioni primarie e secondarie. Le destinazioni d'uso delle costruzioni presenti sono di tipo residenziale, turistico e commerciale.

All'interno dell'area in questione, sono presenti alcuni edifici (17.798,40 mq che sviluppano 11.629,90 mc), che verranno integrati nel piano.

L'analisi nel rapporto preliminare ha approfondito sommariamente il contesto ambientale non evidenziando particolari aspetti di interesse ambientale.

Ciò nonostante, questo Ufficio ritiene importante evidenziare alcuni aspetti ambientali inerenti sia l'area d'intervento nello specifico che più in generale l'ambito territoriale a scala comunale, al di là dei valori e dei vincoli sull'area interessata evidenziati nella sezione seguente:

- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il comune di Ginosa è classificato come D, ovvero zona ove si presentano situazioni di inquinamento dovuto a "traffico e attività produttive" ("comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo") e non esistono in zona centraline di monitoraggio della qualità dell'aria;

- dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, il comune di Ginosa convoglia i suddetti reflui agli impianti di depurazione Ginosa 2 Marina, che, dai dati del PTA, risulta dimensionato con una potenzialità di 51.640AE a fronte di un carico generato pari a 14.948AE; nello stesso piano sono previsti interventi di collettamento e nel Piano Operativo Triennale 2010 - 2012 l'adeguamento dell'impianto

depurativo, che si presume possano mutare lo scenario attuale;

- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche, si rileva per il comune di Ginosa una percentuale media di RD per l'anno 2011 che si attesta ad un valore di circa il 10% con una produzione procapite di RSU totale che si attesta a circa 538 kg procapite/anno (dati 2011 - fonte www.rifiutiebonifica.puglia.it);

- dal punto di vista della gestione delle acque, è opportuno segnalare le eccezionali avversità atmosferiche che hanno interessato la località di Ginosa Marina nei mesi di marzo 2011 e aprile 2012, per cui è stato dichiarato lo stato di emergenza (Dpcm del 7 aprile 2011);

- la costa sabbiosa prospiciente l'ambito d'intervento, posta a una distanza di circa 1 km dal PdL in oggetto, risulta essere classificata dal Piano Regionale delle Coste (PRC) come "C1S2" ovvero ad alta criticità e media sensibilità. Sebbene il PRC ritenga il tratto costiero da Taranto a Ginosa sostanzialmente stabile con alcuni tratti che denotano una modesta tendenza all'avanzamento, nel medesimo piano si sottolinea che nella stessa area sono presenti lembi di cordoni dunali alcuni dei quali in erosione e si evidenziano taluni fenomeni erosivi, anche se non di forte intensità, dovuti ai numerosi insediamenti turistici concentrati lungo la costa, unitamente alla realizzazione di numerosi invasi, lungo i corsi d'acqua che confluiscono nel mar Ionio, riscontrabili nell'area di Ginosa Marina;

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto sia da quanto contenuto nei documenti per la verifica di assoggettabilità alla VAS, che dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, nonché atti in uso presso questo Ufficio:

- in riferimento ai valori paesaggistici si riportano le indicazioni del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P) regionale, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1748 del 15/12/2000, e quanto indicato nella relazione VAS, che fa riferimento ai "Primi adempimenti" al PUTT/P di cui all'art. 5.05 delle NTA del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P), con delibera consiliare del Comune di Ginosa n.11 del 28/3/2008 e dotati di attestato di coerenza delle perimetrazioni di cui ai punti 1.1 e 1.2 dell'art. 5.05 delle NTA del PUTT/p della "Regione Puglia - Assetto del Territorio - Sezione Urbanistica - Ufficio Paesaggistico - ne ha attestato la coerenza con provvedimento n.10518/06 del 25.11.2008". L'area in oggetto è:

- inclusa nei "territori costruiti";
- interessata in parte da un ATE di valore relativo "D", per cui è necessario il parere paesaggistico, ove non specificatamente escluso dalla normativa vigente;
- adiacente ad un ATE di valore eccezionale "A" e agli ATD "vincolo idrogeologico", "biotopi" e "boschi"; inoltre la stessa area, come indicato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici con nota prot. n. 16970 del 14/10/2011, è sottoposta alle disposizioni di vincolo paesaggistico per effetto del D.M. 01/08/1985 pubblicato in G.U. 06/02/1986. Pertanto ogni trasformazione dei luoghi è condizionata all'acquisizione del preventivo parere di questa Soprintendenza ai sensi dell'articolo 146 del D. L.vo 42/2004.

- in riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area:

- non ricade nel perimetro di aree naturali protette;
- non ricade in alcuna Important Bird Area (IBA);
- non è compresa in Siti d'Importanza Comunitaria e in Zone di Protezione Speciale, ma essendo adiacente al SIC IT9130006 "Pineta dell'arco ionico", potrebbe produrre impatti indiretti sullo stesso, è pertanto necessaria la procedura di screening per la Valutazione d'Incidenza ai sensi della DGR 304/2006;

- in merito alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, si riporta quanto indicato nel Rapporto Preliminare, che fa riferimento al Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB) con Delibera n. 39 del 30.11.2005; l'area di intervento:

- non ricade in aree identificate come a rischio o a elevata pericolosità geomorfologica o a probabilità di inondazione
- “ricade in prossimità di un reticolo cartografato su IGM 25000 e pertanto necessita presentare uno studio di compatibilità idraulica per determinare le condizioni di sicurezza dell'intervento”, come invero ribadito dall'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 11971 del 19/10/2011;
 - per quanto riguarda la tutela delle acque, l'area
- rientra nelle aree di tutela quali-quantitativa, così come individuate nella Variante di Tutela delle Acque (Delibera del Consiglio della Regione Puglia n.230 del 20.10.2009), pertanto è sottoposta alle misure di cui all' allegato n. 14 del Piano di Tutela delle Acque.

Da tale analisi emerge un certo valore paesaggistico e una particolare sensibilità ambientale dell'area in esame.

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Per quanto riguarda tale aspetto l'analisi ha analizzato gli impatti potenziali attesi sia in fase di cantiere che di esercizio sulle diverse componenti e tematiche ambientali (aria, acqua, suolo e sottosuolo, flora e fauna, salute pubblica, rumore e vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non, energia e rifiuti) e ha indicato alcune misure per il loro contenimento.

Si evidenziano impatti perlopiù generati del traffico e dalle operazioni di cantiere e dall'aumento del carico antropico che indurrà un certo consumo di suolo, un incremento dell'inquinamento (luminoso, acustico e atmosferico), della produzione di reflui e dei rifiuti e dei consumi idrici ed energetici.

Tuttavia l'analisi non ha considerato il carattere cumulativo dei, benché minimi, impatti del Piano sulle diverse componenti ambientali (allegato I, punto 2, alinea 2 D. Lgs. 152/06) derivante da “effetti sinergici di diversi impatti dello stesso intervento, o dalla somma dello stesso tipo di impatto con altri prodotti da diverse sorgenti nell'area vasta interessata” (definizione dell'Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale). Si rammenta infatti che al momento presso questo Ufficio sono stati presentati per la verifica di assoggettabilità alla VAS e per la stessa località un altro piano attuativo e una variante urbanistica, che potrebbero, seppur limitatamente, influire in sinergia con tale intervento sull'area interessata.

Si rileva infine che le seppur indicative misure di mitigazione proposte, sebbene esposte nel rapporto, non risultano essere state adeguatamente riportate nelle relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA).

Stanti le considerazioni di cui ai punti precedenti, atteso che l'area in oggetto è attualmente caratterizzata da un tessuto urbano in gran parte già consolidato e servito dalle reti della mobilità e tecnologiche, e che il Piano nello specifico prevede interventi di ampliamento o completamento con un volume edificabile di modesta entità (33.057,29 mc, per un'altezza massima di 8 m), si può ritenere che gli interventi previsti dal Piano potrebbero incidere in modo poco significativo sui valori ambientali e paesaggistici soprannominati, ad eccezione degli aspetti che sono già oggetto di procedure obbligatorie di verifica e controllo che si concludono con provvedimenti vincolanti.

Pertanto, al fine di promuovere il miglioramento della qualità ambientale nel contesto di inserimento, si ritiene di dover prevedere un numero limitato di prescrizioni, in aggiunta alle già citate azioni di mitigazione, individuate nella relazione.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, si ritiene che il Piano di Lottizzazione comparto n. 8 - Autorità procedente: Comune di Ginosa (TA), non comporti impatti ambientali significativi e debba pertanto essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 della del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a condizione che risultino rispettate le seguenti prescrizioni:

- si provveda ad avviare formalmente la citata procedura di Valutazione di Incidenza presso questo

Servizio fornendo la documentazione prevista dalla DGR 304/2006, si rammenta che la stessa dovrà concludersi prima della approvazione finale del Piano in oggetto;

- si inserisca il Rapporto Preliminare, modificato secondo le indicazioni contenute nel presente provvedimento, negli elaborati di Piano, in fase di predisposizione della documentazione da sottoporre alla approvazione.

- far proprie, all'atto di approvazione del piano, integrando le NTA, tutte le misure di mitigazione proposte nell'ambito Rapporto Preliminare, e in ogni caso le seguenti indicazioni:

- si rivaluti l'altezza prevista per gli edifici (residenze ed alberghi) e le distanze fra gli stessi, al fine di armonizzare le previsioni del Piano con l'edificazione esistente nell'intorno e preservare la predominanza visiva del bosco tutelato limitrofo; a tal proposito si predisponga un'adeguata analisi degli impatti visivi e paesaggistici, evidenziando con strumenti appropriati la zona di influenza visiva e le relazioni di intervisibilità degli interventi proposti con il contesto paesaggistico di inserimento;

- tutte le aree a parcheggio e destinate a percorsi interni, - pedonali e/o carrabili, siano pavimentate con materiali non impermeabilizzanti (pietra calcarea a giunto aperto, ghiaino), senza impiego di malta o altri leganti;

- per le aree a verde sia fatta salva la ripiantumazione degli individui vegetali già esistenti e si utilizzino specie vegetali autoctone, ai sensi del D.lgs 10 novembre 2003 n. 386, tipiche della macchia mediterranea e del tipo già presente nell'area;

- qualora i lavori per la realizzazione delle opere e manufatti previsti prevedano l'espianto di alberi di ulivo, occorre far riferimento alla disciplina prevista dalla legge 14 febbraio 1951, n. 144 e alla deliberazione della Giunta regionale 14.12.1989, n. 7310 che richiede il preventivo parere da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (L.R. 14/2007) la documentazione definita dal DGR n. 707 del 06.05.2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio;

- relativamente all'arredo urbano (ad esempio, corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) si utilizzino elementi di uniformità sia all'interno dell'area oggetto del piano sia tenendo conto delle tipologie inserite o previste nella restante parte dell'abitato di Ginosa Marina;

- si preveda l'ubicazione dei cassonetti per la raccolta differenziata nell'area di inserimento ad una distanza congrua;

- si contenga l'inquinamento elettromagnetico interno, prevedendo l'utilizzo di disgiuntori e cavi schermati e il decentramento dei contatori e delle dorsali di conduttori;

- si mettano in atto tutti gli accorgimenti tecnici volti alla prevenzione e alla propagazione degli incendi, in particolare nelle aree più a ridosso delle aree incolte o boscate (es. realizzazione di un opportuno "spazio difensivo" tra le strutture e la vegetazione boschiva limitrofa, definito in base alla topografia del sito, alla collocazione delle costruzioni rispetto alla direzione di massima probabilità di sviluppo della testa dell'incendio, privo di arbusti e vegetazione della larghezza di non meno 25 m; predisposizione di idonei spazi privi di qualsiasi ostacolo e ingombro per l'accesso e la manovra dei mezzi antincendio; predisposizione di appositi allacci alla rete idrica per lo spegnimento degli incendi, ecc.) e in ogni caso si verifichi l'applicazione della normativa di riferimento in tema di sicurezza antincendi per gli edifici di civile abitazione;

- al fine di prevenire e gestire gli eventi alluvionali straordinari, si prevedano accorgimenti tecnici e gestionali al fine di garantire la migliore gestione della risorsa acqua e la sicurezza idrogeologica dell'area, identificando nel caso gli interventi strutturali di tipo ingegneristico e le azioni di tutela della qualità ambientale del reticolo idrografico superficiale e della falda da porre in atto (es. progettazione delle reti di deflusso misurata a tali eventi ricorrenti, manutenzione ordinaria delle depressioni naturali e dei canali esistenti, uso di pavimentazioni e aree verdi che assicurino alti livelli di permeabilità del suolo e deflusso naturale delle acque nella falda, previsione di nuovi canali di drenaggio e di fasce tampone di vegetazione, ecc.);

- si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui all'art. 2 della L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" attraverso tutti gli accorgimenti e le tecniche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, in particolare privilegiando l'adozione:
 - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti, di cui all' art. 4 comma 3 e 8 della L.R. 13/2008,
 - di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica),
 - di misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.);
 - per la sistemazione delle aree esterne, privilegiare l'uso di pavimentazioni drenanti e prevedere un'adeguata sistemazione a verde con soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale;
- nella fase attuativa del piano prevedere le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:
 - relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;
 - per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;
 - prevedere inoltre, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi;
 - inoltre, nell'ambito delle convenzioni, o di apposite iniziative o accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale, i privati, gli enti gestori e/o altri, prevedere:
 - la realizzazione delle aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lotti e prediligere la messa in opera delle aree verdi nelle zone destinate a parcheggio, ove si riscontrasse un sovradimensionamento delle stesse;
 - opportune misure volte a favorire i sistemi di trasporto pubblico locale e la mobilità lenta (pedonale e ciclabile) per gli spostamenti sistematici, in particolare nel periodo estivo da e verso il centro urbano, le zone balneari e gli approdi scoraggiando l'uso dei mezzi privati (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità, percorsi ciclabili, pedonali o percorsi promiscui pedonali/ciclabili, rafforzamento delle linee di autobus, inserimento di minibus elettrici per percorsi brevi o navette);
 - opportune misure per la regolazione e la gestione del traffico (es. prevedendo vie alternative di accesso al centro urbano o che evitino l'ingresso cittadino al traffico pesante e al flusso di auto verso altre località, park and ride, chiusura delle strade più trafficate, ecc.)
 - azioni volte alla riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati e al miglioramento della raccolta differenziata, in particolare durante il periodo estivo (prevedendo ad es. campagne di sensibilizzazione, riduzione dei cassonetti di indifferenziato a favore della raccolta differenziata, distribuzione gratuita di sacchetti colorati per la raccolta differenziata alle utenze domestiche, incentivi anche rivolti alle strutture ricettive, ecc.).
- Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza, con particolare riferimento alla tutela paesaggistica.

Il presente provvedimento:

- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Lottizzazione comparto n. 8 nel comune di Ginosa (TA);
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte

dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla LR 20/2001 nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla D.G.R. n. 981 del 13/06/2008;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente del Servizio Ecologia,

DETERMINA

- di escludere il Piano di Lottizzazione comparto n. 8 - Autorità procedente: Comune di Ginosa (TA) dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 della del D.Lgs. 152/2006, per tutte le motivazioni espresse in narrativa;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia

Ing A. Antonicelli

Il Dirigente dell'Ufficio

Ing. C. Dibitonto
